

# **OFFICINA DI STORIA**

**PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE DEL BENE**

# **INDICE**

**INTRODUZIONE**

**INDIVIDUAZIONE, DEFINIZIONE E ANALISI CONOSCITIVA DEL BENE**

**OBIETTIVI DI VALORIZZAZIONE**

**LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO E INTERVENTI OPERATIVI**

**MODALITÀ DI FRUIZIONE DEL BENE**

**SOSTENIBILITÀ DELLA VALORIZZAZIONE**

**MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

**CONCLUSIONE**

## INTRODUZIONE

Il presente programma di valorizzazione si inserisce nell'ambito delle politiche di tutela e promozione del patrimonio culturale locale, con l'obiettivo di definire un quadro organico di interventi finalizzati alla conservazione, alla fruizione e alla trasmissione dei valori identitari del territorio.

Il patrimonio oggetto del presente programma si configura come un sistema integrato di beni materiali e immateriali: da un lato emergono le testimonianze archeologiche e architettoniche — quali ville romane, centri storici di impianto medievale, edifici religiosi e strutture rurali — dall'altro si evidenziano pratiche culturali, tradizioni popolari e produzioni tipiche che contribuiscono alla costruzione dell'identità locale. Tale complessità richiede un approccio multidisciplinare capace di mettere in relazione tutela, valorizzazione e sviluppo territoriale.

In questo contesto, la valorizzazione non viene intesa esclusivamente come promozione turistica, ma come processo più ampio che mira a rendere il patrimonio anzitutto comprensibile e poi accessibile e fruibile, rafforzando al contempo il legame tra comunità e territorio. Il programma si propone quindi di intervenire sia sul piano materiale — attraverso azioni di recupero, manutenzione e miglioramento dell'accessibilità — sia sul piano immateriale, favorendo la trasmissione delle conoscenze e delle tradizioni locali.

Dal punto di vista metodologico, il lavoro si articola in diverse fasi: una prima fase di analisi conoscitiva del bene, necessaria per individuare caratteristiche, potenzialità e criticità; una seconda fase di definizione degli obiettivi e delle strategie di intervento; infine, una fase operativa in cui vengono delineate azioni concrete e strumenti per la fruizione e la gestione del patrimonio. Particolare attenzione è rivolta ai principi di sostenibilità e inclusività, elementi ormai centrali nelle politiche di valorizzazione contemporanee.

## INDIVIDUAZIONE, DEFINIZIONE E ANALISI CONOSCITIVA DEL BENE

L'oggetto di intervento è un sistema territoriale integrato costituito dai comuni di Tolve, Oppido Lucano e Cancellara, un insieme articolato di risorse culturali, storiche e paesaggistiche strettamente interconnesse tra loro e con il contesto territoriale di riferimento.

Il bene oggetto del presente programma può essere definito come un sistema culturale territoriale complesso, in cui patrimonio materiale, immateriale e paesaggio concorrono a definire un'identità locale forte e riconoscibile, costituendo la base per interventi di valorizzazione integrata orientati alla tutela e allo sviluppo sostenibile.

Dal punto di vista tipologico, il sistema dei beni si compone di diverse categorie. In primo luogo, il patrimonio archeologico, rappresentato da importanti testimonianze della frequentazione antica del territorio, quali le ville romane di San Pietro a Tolve e quelle presenti nell'area di Oppido Lucano, nonché il vicino sito di Serra di Vaglio, che documenta la presenza delle popolazioni lucane e le interazioni con il mondo greco. In secondo luogo, il patrimonio architettonico e urbano, costituito dai centri storici dei tre borghi, caratterizzati da impianti di origine medievale, tessuti edilizi compatti, viabilità irregolare e sistemi difensivi adattati alla morfologia del territorio. A questi si aggiungono edifici religiosi di particolare rilevanza, come la Basilica santuario di Tolve e i complessi conventuali, che testimoniano la continuità della vita religiosa e sociale nel corso dei secoli. Le testimonianze risultano di notevole interesse storico, ma spesso caratterizzate da una fruizione limitata. Le aree delle ville romane, pur conservando importanti tracce strutturali, non sempre sono adeguatamente attrezzate per la visita, risultando prive di percorsi strutturati, apparati informativi e sistemi di valorizzazione didattica. Analogamente, siti di grande rilevanza come Serra di Vaglio, pur essendo oggetto di studi e interventi di tutela, necessitano di un potenziamento dei servizi per il pubblico, al fine di migliorarne l'accessibilità e la comprensione.

Il sistema dei beni si inserisce inoltre in un contesto paesaggistico di notevole valore: difatti, la relazione tra paesaggio e insediamento costituisce un elemento chiave per la comprensione del territorio. Il patrimonio architettonico e urbano, costituito dai centri storici dei tre borghi, si presenta generalmente in uno stato di conservazione discreto, grazie anche a interventi di recupero effettuati nel corso degli ultimi decenni. Tuttavia, persistono criticità legate allo spopolamento e all'abbandono di alcune abitazioni, che determinano fenomeni di degrado diffuso e perdita di funzionalità del tessuto urbano, tant'è che gli edifici storici risultano sottoutilizzati o non adeguatamente valorizzati, nonostante il loro potenziale attrattivo.

Accanto ai beni materiali, assume un ruolo centrale il patrimonio demoetnoantropologico, costituito da tradizioni, pratiche rituali e saperi locali. Tra questi, particolare rilievo rivestono il culto di San Rocco a Tolve, espressione di una religiosità popolare ancora fortemente partecipata, e la produzione della salsiccia a catena di Cancellara, che rappresenta un elemento identitario della cultura materiale locale e un esempio significativo di trasmissione intergenerazionale di tecniche artigianali. A differenza del patrimonio materiale, quello immateriale, al contrario, si presenta in uno stato di buona vitalità. Le tradizioni religiose e le pratiche legate alla cultura materiale continuano a essere vissute e trasmesse all'interno della comunità. Tuttavia, la loro valorizzazione risulta ancora parziale, soprattutto in termini di comunicazione e integrazione con l'offerta culturale e turistica.

L'analisi conoscitiva evidenzia come il valore del bene risieda non solo nella singolarità dei singoli elementi, ma soprattutto nella loro integrazione in un sistema coerente, capace di raccontare in maniera unitaria l'evoluzione storica, sociale ed economica dell'area. Tale sistema si configura come un palinsesto territoriale in cui le diverse stratificazioni — dalla fase preromana a quella medievale, fino alle trasformazioni contemporanee — risultano ancora leggibili e interpretabili.

Allo stesso tempo, emergono alcune criticità che incidono sulla piena valorizzazione del bene: la frammentazione delle risorse, la limitata accessibilità di alcuni siti, la carenza di servizi per la fruizione e, più in generale, gli effetti dello spopolamento che caratterizzano le aree interne.

## OBIETTIVI DI VALORIZZAZIONE

Alla luce dell'analisi conoscitiva del bene, l'obiettivo del presente programma è quello di individuare una serie di obiettivi di valorizzazione finalizzati a rafforzare il ruolo del patrimonio culturale come risorsa strategica per lo sviluppo locale.

In una prospettiva che intende il patrimonio non come un insieme statico di testimonianze del passato, ma come una risorsa dinamica capace di generare valore nel presente, l'obiettivo generale consiste nella promozione di una valorizzazione integrata del sistema dei beni culturali, intesa come processo volto a garantire la tutela, la conservazione e la fruizione consapevole del patrimonio, favorendo al contempo la crescita culturale, sociale ed economica delle comunità locali.

Tra gli obiettivi specifici, un primo ambito riguarda la tutela e il miglioramento dello stato di conservazione dei beni, attraverso interventi di manutenzione, recupero e prevenzione del degrado, con particolare attenzione ai siti meno valorizzati e maggiormente esposti a fenomeni di abbandono.

È necessario poi incrementare la fruizione, attraverso il miglioramento dell'accessibilità fisica e informativa dei siti/piattaforme social, la creazione di percorsi di visita strutturati e l'introduzione di strumenti interpretativi in grado di rendere il patrimonio comprensibile anche a un pubblico non specializzato. Direttamente legato ad una maggiore e migliore fruizione si presenta il rafforzamento dell'identità locale, attraverso la valorizzazione delle tradizioni, dei saperi e delle pratiche culturali che caratterizzano il territorio. In questo senso, la valorizzazione assume anche una funzione di trasmissione della memoria collettiva e di consolidamento del senso di appartenenza.

Particolare rilevanza assume inoltre l'obiettivo dell'integrazione tra patrimonio culturale e paesaggio, promuovendo una lettura unitaria del territorio che metta in relazione beni archeologici, centri storici e contesto ambientale, favorendo forme di fruizione basate su itinerari tematici e sul turismo lento.

Infine, il programma si propone di incentivare uno sviluppo sostenibile del territorio, attraverso la creazione di opportunità economiche legate alla valorizzazione del patrimonio, senza comprometterne l'integrità. Ciò implica il coinvolgimento attivo della comunità locale e degli operatori del territorio, al fine di costruire un modello di valorizzazione condiviso e duraturo.

Nel loro complesso, questi obiettivi delineano un quadro di intervento orientato non solo alla conservazione del patrimonio, ma anche alla sua piena integrazione nei processi di sviluppo culturale e sociale del territorio.

## LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO E INTERVENTI OPERATIVI

Le linee strategiche di intervento non sono e non possono essere azioni isolate, bensì un insieme coordinato di interventi che mirano a costruire un sistema territoriale integrato e funzionale. Lo scopo resta quello di migliorare la conservazione, la fruizione e la riconoscibilità del sistema dei beni. Nel complesso, le linee strategiche e gli interventi operativi delineano un modello di valorizzazione integrata, in cui tutela, fruizione e innovazione concorrono alla costruzione di un sistema culturale sostenibile e duraturo.

Una prima linea strategica riguarda il recupero e la conservazione del patrimonio, intesa non solo come intervento straordinario, ma come processo continuo di manutenzione programmata. In questo ambito si prevede la realizzazione di interventi di restauro sui beni che presentano condizioni di degrado, con particolare attenzione alle strutture archeologiche e agli edifici storici meno utilizzati. Accanto a tali interventi, assume rilievo la necessità di attivare pratiche di manutenzione ordinaria, al fine di prevenire il deterioramento e garantire la durabilità delle azioni intraprese.

Una seconda linea strategica concerne la messa in rete dei beni, attraverso la costruzione di un sistema coerente che colleghi tra loro i diversi elementi del patrimonio. In questa prospettiva, i beni non devono essere considerati come entità isolate, ma come nodi di una rete territoriale più ampia. Ciò implica la creazione di collegamenti fisici e simbolici tra i siti, mediante percorsi tematici, segnaletica integrata e strumenti di comunicazione unitaria, capaci di restituire al visitatore una visione complessiva del territorio.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda la valorizzazione integrata del patrimonio materiale e immateriale. Le risorse archeologiche e architettoniche devono essere messe in relazione con le tradizioni locali, le pratiche culturali e le produzioni tipiche, in modo da offrire un'esperienza

di visita più completa e autentica. In questo senso, eventi, laboratori e attività dimostrative possono costituire strumenti efficaci per rendere visibile il legame tra passato e presente. La promozione di attività culturali e iniziative di animazione territoriale, quali eventi, mostre, rievocazioni e percorsi didattici, creano il contesto per “attivare” il coinvolgimento della comunità locale e di rafforzare la visibilità del patrimonio. Tali iniziative, se inserite in una programmazione coordinata, possono contribuire a rendere il territorio più dinamico e attrattivo.

Grande importanza riveste inoltre la digitalizzazione del patrimonio, attraverso l'introduzione di strumenti innovativi per la fruizione e la comunicazione. Tra gli interventi operativi si prevedono l'installazione di QR code presso i siti, la creazione di contenuti multimediali accessibili tramite dispositivi mobili, lo sviluppo di piattaforme digitali per la promozione e la conoscenza del territorio. Tali strumenti permettono di ampliare il pubblico potenziale e di migliorare la qualità dell'esperienza di visita.

È necessario, come già ribadito, il miglioramento dell'accessibilità, per garantire una piena fruizione sia fisica che cognitiva. Dal punto di vista operativo, ciò si traduce nella realizzazione o nell'adeguamento di percorsi di accesso ai siti, nell'eliminazione delle barriere architettoniche ove possibile, e nella predisposizione di strumenti informativi chiari e inclusivi. L'obiettivo è quello di rendere il patrimonio fruibile a un pubblico il più ampio possibile, comprendendo diverse fasce d'età e diverse esigenze.

## MODALITÀ DI FRUIZIONE DEL BENE

Un elemento centrale del programma di valorizzazione è rappresentato dal capire il modo in cui il patrimonio viene percepito, interpretato e vissuto dai visitatori: questo costituisce le modalità di fruizione del bene. In questo contesto, la fruizione viene concepita come un'esperienza articolata, che integra conoscenza, partecipazione e relazione con il territorio. In questo caso, le modalità di fruizione mirano a costruire un'esperienza di visita integrata, accessibile e coinvolgente, capace di valorizzare il patrimonio culturale e di rafforzare il legame tra visitatore e territorio.

Un primo livello di fruizione è costituito dalla visita diretta ai siti, organizzata attraverso percorsi strutturati che consentano di mettere in relazione i diversi elementi del patrimonio. In particolare, il programma prevede l'integrazione degli itinerari già individuati — archeologico, dei borghi e naturalistico — come strumenti privilegiati per la scoperta del territorio. Tali itinerari permettono di articolare la visita su più livelli, offrendo al pubblico la possibilità di scegliere tra esperienze di diversa durata e intensità.

Accanto alla fruizione fisica, assume crescente importanza la fruizione mediata, attraverso strumenti informativi e interpretativi. In questo ambito si prevede la realizzazione di pannelli esplicativi, guide cartacee e contenuti digitali, capaci di fornire informazioni chiare e accessibili sui beni. Particolare attenzione deve essere rivolta alla qualità della comunicazione, evitando linguaggi eccessivamente specialistici e favorendo una narrazione coinvolgente che possa attirare un target eterogeneo.

Un ulteriore aspetto riguarda la fruizione esperienziale, che mira a coinvolgere attivamente il visitatore attraverso attività pratiche e partecipative. Laboratori artigianali, degustazioni di prodotti tipici, rievocazioni storiche e momenti legati alla religiosità popolare rappresentano occasioni per entrare in contatto diretto con la cultura locale. In questo modo, il patrimonio viene vissuto non solo come oggetto di osservazione, ma come esperienza condivisa.

Particolare attenzione deve essere riservata all'accessibilità della fruizione, intesa in senso ampio. Ciò implica la predisposizione di percorsi adeguati anche per persone con difficoltà motorie, la presenza di contenuti semplificati per un pubblico non specialistico e la possibilità di adattare l'esperienza di visita a diverse esigenze, come famiglie con bambini o gruppi scolastici.

Infine, la fruizione del bene deve essere accompagnata da un adeguato sistema di servizi al visitatore, quali punti informativi, segnaletica orientativa, aree di sosta e strumenti di accoglienza. Tali elementi, spesso considerati secondari, risultano invece fondamentali per garantire un'esperienza di visita completa e soddisfacente.

## SOSTENIBILITÀ DELLA VALORIZZAZIONE

Il principio di sostenibilità costituisce un elemento cardine del presente programma di valorizzazione, in quanto garantisce che le azioni intraprese siano compatibili con la tutela del patrimonio e con le esigenze delle comunità locali nel lungo periodo. Difatti, l'adozione di un approccio sostenibile consente di garantire la continuità e l'efficacia delle azioni di valorizzazione, evitando interventi episodici e promuovendo invece un modello di sviluppo equilibrato e duraturo. La sostenibilità viene qui intesa in una prospettiva integrata, articolata nelle tre dimensioni fondamentali: ambientale, economica e sociale.

Dal punto di vista ambientale, la valorizzazione del patrimonio deve avvenire nel rispetto degli equilibri naturali del territorio, evitando interventi invasivi e promuovendo pratiche a basso impatto. In particolare, la promozione di itinerari basati sul turismo lento, come il trekking e la visita dei borghi, contribuisce a ridurre la pressione ambientale, incentivando forme di mobilità sostenibile e una fruizione più consapevole degli spazi naturali. Inoltre, eventuali interventi infrastrutturali dovranno essere progettati in modo da integrarsi armoniosamente con il paesaggio, utilizzando materiali e soluzioni compatibili con il contesto.

La dimensione economica della sostenibilità riguarda la capacità del sistema di valorizzazione di generare benefici duraturi per il territorio, senza dipendere esclusivamente da risorse esterne. In questo senso, il patrimonio culturale può diventare un "trampolino di lancio" per lo sviluppo locale, favorendo la nascita di attività legate all'accoglienza, alla ristorazione, all'artigianato e ai servizi turistici. Tuttavia, è fondamentale che tale sviluppo avvenga in modo equilibrato, evitando fenomeni di sfruttamento eccessivo o di perdita di autenticità. La creazione di una rete tra operatori locali rappresenta uno strumento essenziale per garantire una distribuzione equa dei benefici economici.

La sostenibilità sociale, infine, si basa sul coinvolgimento attivo della comunità locale nei processi di valorizzazione. Il patrimonio culturale, infatti, non può essere considerato indipendentemente dalle persone che lo abitano e lo vivono quotidianamente. È quindi fondamentale promuovere forme di partecipazione che consentano ai cittadini di contribuire alla definizione e alla realizzazione delle strategie di valorizzazione. Ciò favorisce non solo una maggiore efficacia degli interventi, ma anche il rafforzamento del senso di appartenenza e della consapevolezza del valore del patrimonio.

Un ulteriore aspetto della sostenibilità riguarda la trasmissione intergenerazionale, ovvero la capacità di preservare e trasmettere alle future generazioni i valori culturali e identitari del territorio. In questo ambito, le attività educative e didattiche rivestono un ruolo fondamentale, contribuendo a formare una nuova consapevolezza nei confronti del patrimonio.

## MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per verificare l'efficacia delle azioni intraprese e per apportare eventuali correzioni in corso d'opera è necessario ricorrere al monitoraggio e alla valutazione: il primo, se ben strutturato, consente infatti di misurare i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati, garantendo una gestione più consapevole e adattiva del processo di valorizzazione. L'adozione di un sistema strutturato di monitoraggio e valutazione consente di garantire l'efficacia, la trasparenza e la sostenibilità del programma di valorizzazione, assicurando una gestione dinamica e orientata al miglioramento continuo.

In primo luogo, è necessario individuare una serie di indicatori quantitativi e qualitativi in grado di restituire un quadro complessivo delle dinamiche in atto. Tra gli indicatori quantitativi rientrano, ad esempio, il numero di visitatori dei siti, la partecipazione agli eventi culturali, il numero di attività economiche attivate o coinvolte nel sistema di valorizzazione. Gli indicatori qualitativi, invece, riguardano aspetti più complessi, come il grado di soddisfazione dei visitatori, la percezione del patrimonio da parte della comunità locale e il livello di integrazione tra i diversi attori coinvolti.

Un elemento fondamentale del monitoraggio è rappresentato dalla raccolta sistematica dei dati, che deve essere organizzata attraverso strumenti adeguati, come questionari, registri di accesso, piattaforme digitali e osservazioni dirette. Tali dati devono essere analizzati periodicamente, al fine di individuare eventuali criticità o opportunità di miglioramento.

La fase di valutazione implica una riflessione critica sui risultati ottenuti, mettendo in relazione gli esiti delle azioni con gli obiettivi iniziali del programma. La valutazione rappresenta il momento conclusivo, ma è un processo continuo che accompagna l'intero progetto in quanto consente di adattare le strategie, ridefinire le priorità e ottimizzare l'impiego delle risorse.

Particolare attenzione deve essere rivolta alla valutazione degli impatti generati dal programma, non solo in termini economici, ma anche sociali e culturali. È importante, ad esempio, verificare se le azioni di valorizzazione hanno contribuito a rafforzare l'identità locale, a migliorare la qualità della vita dei residenti o a incrementare la conoscenza del patrimonio o, se, al contrario, hanno portato a disaffezione, disagi per i residenti e una conoscenza errata o stereotipata del bene.

Inoltre, il monitoraggio e la valutazione devono essere accompagnati da un adeguato sistema di comunicazione dei risultati, che renda trasparenti le attività svolte e favorisca il coinvolgimento degli *stakeholder*.

## CONCLUSIONE

In breve, il presente programma di valorizzazione relativo al patrimonio storico-culturale di Tolve, Oppido Lucano e Cancellara si configura come uno strumento operativo volto a garantire la tutela, la fruizione e la trasmissione del bene alle generazioni future. Attraverso un'analisi approfondita delle caratteristiche storico-archeologiche, dello stato di conservazione e delle modalità di utilizzo attuali, è stato possibile individuare criticità e potenzialità, delineando interventi mirati e sostenibili.

La valorizzazione proposta non si limita a una dimensione conservativa, ma mira a restituire al bene una funzione attiva all'interno del contesto territoriale, rafforzandone il ruolo identitario e promuovendo una partecipazione consapevole della comunità locale. In questo senso, il patrimonio culturale viene inteso come risorsa dinamica, capace di generare valore culturale, sociale ed economico.

Particolare rilievo assume l'integrazione tra interventi materiali e immateriali: da un lato il recupero e la manutenzione dei siti, dall'altro la costruzione di percorsi di fruizione, narrazioni e attività esperienziali in grado di rendere il bene accessibile e comprensibile a pubblici diversificati.

Il sistema di monitoraggio e valutazione previsto consente inoltre di verificare nel tempo l'efficacia delle azioni intraprese, garantendo un processo adattivo e migliorativo. In questa prospettiva, la valorizzazione non è un risultato statico e fine a se stesso, ma un percorso continuo, fondato su equilibrio tra tutela, fruizione e sviluppo sostenibile.